

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: GRECO BIBLICO 1
LEZIONE 7

Parole greche senza accento o con due accenti

Le parole atone: proclitiche ed enclitiche

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Ovviamente, non può esistere una parola senza accento tonico: la voce deve pur appoggiarsi su una qualche vocale della parola per poter essere pronunciata. Quando perciò parliamo di parole greche senza accento, ci riferiamo solo alla scrittura. La stessa cosa vale per le parole greche con due accenti: ci riferiamo solo alla scrittura, perché qualsiasi parola può avere un solo accento tonico.

Osservate queste due parole, che si trovano in 2Gv 5:

ἔρωτῶ σε

Nella scorsa lezione del corso di greco (la n. 6) avevamo detto che in greco ogni parola si scrive con il suo accento. Ora, nelle due parole sopra riportate, noterete che la seconda (σε) è senza accento ovvero *atona*. Come mai? Per il fatto che – per ciò che riguarda l'accento tonico – questa parolina σε si appoggia alla parola precedente. In pratica è come se fosse – per quanto riguarda la *lettura* – un tutt'uno: *erotòse*. Tecnicamente, la parola che si appoggia alla precedente per l'accento, si chiama **enclitica**.

Ora osservate queste altre due parole, che si trovano in 2Gv 13:

Ἀσπάζεται σε

La seconda parola (σε) abbiamo già notato che è atona ovvero senza accento. Anche questa è enclitica, perché per essere pronunciata si appoggia alla parola precedente. Cosa c'è qui che potrebbe apparire strano? Notate meglio la prima parola:

Ἀσπάζεται

Ha due accenti! Perché mai? Intanto diciamo che l'accento naturale della parola è il primo; se non ci fosse il σε, la parola sarebbe scritta Ἀσπάζεται. Il secondo accento, quello posto

su -ζεταί, la parola lo prende per rendere possibile la pronuncia anche del σε. Infatti, provate a leggere come se fosse *Aspàzetaise*; non ci si riesce, se non a fatica, perché non è facile appoggiare la voce ovvero l'accento così indietro. In più, l'accento risalirebbe oltre la terzultima sillaba, cosa impossibile in greco. Siccome la lingua greca, come ormai sappiamo, è molto precisa, la parola mantiene il suo accento naturale e se ne aggiunge un altro su cui appoggiare la voce per leggere come se fosse *Ἀσπαζεταίσε*.

Adesso osservate queste parole, che si trovano in 3Gv 11:

ἐκ τοῦ θεοῦ

Anche qui c'è una parola atona (senza accento), ed è la prima: ἐκ. Questa, per l'accento si appoggia sulla seguente, che è τοῦ. In pratica si legge come se fosse scritto *ektù*. In questo caso, la parola atona si chiama **proclitica**, perché si appoggia per l'accento alla seguente.

Non dovete preoccuparvi di stabilire quali parole debbano essere senza accento o quali altre ne debbano ricevere due! Trovate tutto già nel testo che dovere leggere. Se dovete ricopiarlo, basta ricopiare come è scritto.

Le parole che sono senza accento ovvero atone possono essere composte da una sola sillaba o due al massimo.

Ripasso

Le parole atone (senza accento) sono chiamate:

- *Proclitiche*, se si appoggiano alla parola seguente.
- *Enclitiche*, se si appoggiano alla parola precedente.